

# L'urgenza didattica durante il periodo della pandemia

Lezione di recupero al Parco Oglio Sud

# L'urgenza didattica

- Come potete leggere nella prima lezione pubblicata nel sito del Parco Oglio Sud, sottolineavo la necessità di rispondere, anche attraverso le nostre lezioni, ad una urgenza didattica che avvertivo in una scuola in profonda trasformazione. Urgenza che ho vissuto sulla mia pelle da insegnante e da scrittore. Soprattutto da insegnante, sollecitato più volte da insegnanti che mi chiedevano cosa fare, come lavorare con i bambini e i ragazzi in ogni ordine e grado della scuola.
- L'epidemia ha stravolto il nostro modo di vivere e d'insegnare, ha imposto una svolta che penso abbia risvolti positivi con tutti i disagi possibili. In queste pagine cerco di riassumere e di raccogliere alcuni spunti di riflessione che sono stati evidenziati durante la lezione in videoconferenza del giorno 20 maggio 2021 con insegnanti delle elementari e medie.

# La scuola di Mendrisio in Svizzera

- Fare video conferenze o lezioni on line ha pregi e difetti.

Da un paio d'anni seguo il lavoro in una scuola in Svizzera, a Mendrisio, dove metto in pratica le idee che ho sviluppato teoricamente nelle lezioni del Parco Oglio Sud. Qui insegno a scrivere racconti. Ho progettato insieme all'insegnante Alice Bernasconi il corso che avrebbe visto l'invenzione, la scrittura e la stampa di racconti scritti dai ragazzi di due classi di seconda media. Abbiamo previsto lezioni in presenza e on line, poi l'epidemia ha fatto saltare un po' gli appuntamenti, ma l'idea di scrivere un solo racconto per tutto l'anno, tra riscritture e correzioni, ha dato i suoi risultati che sono andati oltre le nostre aspettative.

# Il corso di scrittura

- L'idea era quella di inventare e scrivere un racconto partendo dall'esperienza dei ragazzi, aiutandoli a trovare le idee, la struttura del racconto e a scriverlo nel tempo lungo, partendo da ottobre con consegna a maggio. Questo perché nella scuola siamo abituati a giudicare il lavoro di un ragazzo sulla brutta o, se va bene, sulla bella, cioè sulla prima o seconda stesura di un testo scritto. La scuola, per come è impostata e secondo le sue finalità, raramente opera secondo un'idea di scrittura nel tempo lungo, che prevede più stesure, che necessità di un lavoro continuo di correzione, messa a fuoco dell'idea e della trama del racconto. Quello che ho sperimentato a Mendrisio è stata proprio questa novità lavorando in presenza e in remoto, con lezioni di correzione sui testi via skype con i ragazzi che leggevano e io che suggerivo e aiutavo l'insegnante.
- Ho potuto giudicare i ragazzi dall'impegno, dalle ore passate sul testo, con capacità creative e linguistiche inaspettate, un brio che difficilmente si poteva riscontrare nei temi o negli esercizi di scrittura tradizionali.

# Ricadute didattiche

- Ho riscontrato nei ragazzi un grande entusiasmo e molti hanno lavorato alacremente al testo, con letture ad alta voce anche in classe.
- I vari passaggi dovevano servire a migliorare il testo, con la correzione continua, riscrivendo il racconto più volte, a mano. Il testo manoscritto, raggiunto un buon grado di elaborazione, è stato ribattuto al computer, rivelando in molti ragazzi la difficoltà di scrivere sulla tastiera. Molti di loro sono pratici ad usare il cellulare ma non sono abituati a scrivere sulla tastiera.
- In compenso il testo scritto al computer su file di word doveva servire ad aiutare il ragazzo a correggere al meglio il proprio scritto, ma anche nel testo digitalizzato abbiamo ritrovato gli stessi difetti della scrittura a mano. Mancanza di punteggiatura, mancanza del punto finale, errore negli accenti, uso sbagliato degli apostrofi e dei dialoghi...questo però non ci ha demoralizzato perché attraverso gli errori abbiamo fatto un veloce ripasso della grammatica di base per tutta la classe. L'errore non si demonizza. Sbagliare può essere molto creativo, ha scritto Rodari, è dev'essere un passaggio per rendere migliore il testo.

# La pandemia

- La pandemia di questi ultimi mesi ha accelerato la digitalizzazione non solo della scuola. Gli incontri, le lezioni on line sono state tutte da reinventare, ha costretto insegnanti, scuole e istituti ad accelerare il processo di creazione di un nuovo metodo di insegnamento, ad imparare velocemente l'uso delle piattaforme digitali come Zoom, skype etc etc di cui molti non conoscevano l'esistenza o avevano remore ad usarle.
- Nella mia esperienza ho dovuto affrontare due lezioni on line per il master Universitario in comunicazione, e mi sono trovato a dover cambiare il modo di insegnare e di fare lezione.

# Fare lezione on line

- Nel fare lezione on line manca la fisicità dell'insegnamento, l'essere tutti in classe, il rapporto interpersonale. La centralità del corpo è fondamentale. Io faccio lezione in piedi e non dietro la cattedra perché per me è importante che non ci siano barriere tra chi insegna e chi apprende. Questo nella lezione on line è saltato, io parlo davanti ad uno schermo e non vedo i miei alunni o ne vedo pochissimi.
- In classe mi piace inventare la lezione a contatto con gli studenti e con gli umori di quella mattina, con le idee che mi venivano quel giorno, con le sollecitazioni anche dei ragazzi...nella lezione on line tutto questo diventa quasi impossibile perché spesso non vedo le facce dei miei studenti. Questo sembra scontato ma non lo è, e crea una serie di problemi enormi.

# tecnologia

- La tecnologia è uno straordinario strumento per la didattica ma non è sostitutivo del fare lezione in classe, de visu. La tecnologia offre altre opportunità, con la condivisione di testi, video, osservazioni scritte in presa diretta, offrendo nuove opportunità ancora non del tutto esplorate rispetto alla lavagna o alla visione del video in classe. Gli studenti possono essere coinvolti. Al master avevo ragazzi che mi mandavano materiali che trovavano nella rete mentre stavo facendo lezione, e che potevamo condividere in tempo reale con tutta la classe. E' possibile fare questo anche alle medie o alle superiori? C'è una interazione diversa, posso chiedere di fare delle cose e vedere il loro lavoro in presa diretta.
- Le diverse esperienze raccontate dagli insegnanti hanno messo in luce alcune problematiche e temi che possono essere fonti di riflessione.



# 1. Punti su cui riflettere e discutere

- Molti ragazzi, dopo la pandemia, sono letteralmente spariti, non hanno più avuto rapporti con la scuola, specialmente le famiglie povere con più figli. Alcune di queste famiglie non potevano permettersi la linea di connessione veloce, e un computer per ogni figlio. Questa discriminazione sulle fasce più povere dovrebbe far riflettere anche la scuola sul tema dell'inclusione in senso più generale, delle diverse opportunità non uguali per tutti, una scuola più democratica e il diritto all'educazione per tutti garantito dalla Costituzione.
- Il lavoro dell'insegnante è triplicato, molti di loro hanno dovuto imparare a usare velocemente le nuove piattaforme, e questo è stato un bene, dall'altro è cambiato il mondo di preparare la lezione e ha comportato un surplus di lavoro enorme.

## 2. Punti su cui riflettere e discutere

- Il nuovo modo di fare lezione ha cambiato anche il contenuto stesso delle lezioni. Com'è possibile rendere più accattivante l'argomento? In questo senso molti insegnanti hanno reagito positivamente, con creatività. Questo dovrebbe essere argomento di condivisione e di scambio continuo di esperienze tra gli insegnanti. Una lezione oggi ha bisogno di un montaggio diverso con immagini e materiali utili per tenere viva l'attenzione dell'alunno.
- Fare lezione in prima o in seconda elementare è certamente più difficile, vista la natura del bambino. In un'epoca che ha abbandonato completamente i fondamenti filosofici e pedagogici, (e la reazione a questo vuoto è stato un recupero del metodo montessoriano da tanti criticato in passato) pone una seria riflessione su come sono cambiati i nostri bambini, com'è cambiata la loro formazione mentale, le sollecitazioni sociali e si è trasformata la loro percezione, in particolar modo la capacità di attenzione a scuola! Tema che si lega strettamente con il punto sopra.

### 3. Punti su cui riflettere e discutere

- Bisogna ripensare il modo di impostare le lezioni nelle diverse fasce di età, dalla scuola primaria a quella delle medie e superiori.
- Bisogna responsabilizzare di nuovo gli alunni perché in una situazione di questo genere si richiede agli alunni una maggiore responsabilità personale, una partecipazione più attiva e non passiva.
- Si richiede agli insegnanti una formazione continua. Una volta con il proprio bagaglio culturale si poteva fare un'intera carriera da professore, oggi no, si chiede agli insegnanti, tra l'altro, un continuo sforzo di apprendimento e di creatività che può essere sicuramente positivo ma anche fonte di ulteriore stress, per un mestiere già molto stressante. Sono per l'anno sabbatico ogni sette dove l'insegnante torna a scuola e a lezione.

## 4. Punti su cui riflettere e discutere

- Bisogna riflettere nuovamente sulle competenze tecnologiche che hanno i ragazzi, magari bravissimi con il cellulare, ma ancora **in forte ritardo con strumenti come Word** che bisognerebbe insegnare fin dalla prima elementare in maniera ancor più assidua, con un esame di finale.
- Questo tema delle **competenze dell'alunno**, dovrebbe far riflettere sulla priorità nella complessità educativa completa del bambino e del ragazzo: in questo senso anche **la musica** diventa centrale visti i suoi rapporti con la matematica e i ritmi per la poesia.
- Si chiede dunque di riflettere sul rapporto tra innovazione tecnologica e la tradizione didattica della nostra scuola che ha ancora punti di eccellenza da salvare ma anche criticità da superare.
- Un altro aspetto sottolineato durante la lezione è stato il difficile accesso alla rete da parte dei ragazzi, con linguaggi e contenuti che non sono alla portata di tutti, perché specialistici o settoriali, specialmente alle elementari e medie, e anche alle superiori, per siti, giornali e fonti documentarie, vedi wikipedia, la enciclopedia del sapere più diffusa)

## 4. Punti su cui riflettere e discutere

- La difficoltà di muoversi nella rete per fare ricerca. In questo senso è importante **insegnare ai ragazzi a come muoversi in una biblioteca tradizionale** e in una libreria, perché questo dovrebbe aiutarli a scegliere, a valutare, a fare ricerca: tutto questo adeguato alle varie fasce di età. Come scegliere certi contenuti piuttosto di altri?
- Quali sono gli strumenti di eccellenza che la rete mette a disposizione? Vocabolari italiani, di lingue, vocabolari etimologici, vocabolari di sinonimi e contrari, rimari...sappiamo muoverci per scegliere il meglio dei nostri alunni? Sono strumenti di uso quotidiano? Lo sono per tutti gli insegnanti?
- Muoversi in maniera agile nella rete non vuol dire accedere alla conoscenza, bisogna imparare a leggere bene, a capire cosa stiamo leggendo, cosa stiamo cercando senza perdere tempo. Le competenze tradizionali si possono imparare anche e soprattutto attraverso la rete e al muoversi nella rete.

# La rete

- La rete mette a disposizione fotografie, documenti, libri digitalizzati gratuiti, vocabolari, film, documentari, lezioni di grandi professori...che solo quindici anni fa erano impensabili ma non sono ancora entrati nell'uso didattico quotidiano. Come utilizzare al meglio questi documenti, come muoversi, cosa farne? Per l'arte, la fotografia, la storia, la letteratura, la poesia...cosa farne per rendere più accattivante e utili le nostre lezioni?

# Conclusioni

- Questi sono alcuni spunti di riflessione che sono emersi dall'incontro di recupero della lezione. L'urgenza didattica emersa prima e soprattutto durante il periodo della pandemia, ha portato in luce problemi ma anche grandi opportunità di cambiamento per studenti e insegnanti, con criticità da valutare e superare di volta in volta, in ogni ordine e grado.
- Spero di aver dato il mio piccolo contributo ad un problema che sto vivendo anche io e pone anche domande sul nostro sapere, su nostro modo di apprendere, di ascoltare, di attenzione...quotidiano.
- Grazie.